

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

## CRONISTI in CLASSE 2018


**CONAD**  
 Persone oltre le cose

 Banca **TEMA** |  CREDITO COOPERATIVO

 Scuola media  
**Don Breschi**  
 Massa Marittima

# Libertà, profumo di sabbia

## Il carcere ai nostri occhi: pensieri ed emozioni che «evadono»

**LA CASA CIRCONDARIALE** di Massa Marittima è una struttura presente sul nostro territorio da molti anni ma della quale finora ignoravamo molti aspetti.

Il 24 gennaio, noi ragazzi delle terze, ci siamo recati in visita al carcere ed accolti dal direttore e dagli educatori, abbiamo avuto il piacere di parlare con quattro detenuti e di conoscere più da vicino il loro mondo. Di fronte alla nostra ingenua curiosità, Luciano, Marius, Pierluigi e Pietro hanno risposto alle nostre domande parlando di ciò che fanno dentro e «fuori» dal penitenziario.

Considerano il carcere di Massa Marittima un luogo a misura d'uomo, sostanzialmente migliore delle «giungle» viste e vissute nel passato. Con voglia di raccontarsi ci hanno narrato le loro storie.

Luciano, 26 anni, legge una lettera scritta dal padre, esprime la sofferenza nell'aver il figlio lontano da lui. Prosegue con un altro testo autobiografico: «Anche tu come me». Parla del suo passato, dei bei momenti che vorrebbe rivivere e di



**RIFFLESSIONI** Tanti sono i pensieri che ci hanno accompagnato

ciò che invece, se potesse tornare indietro, cambierebbe. Spiega di come i suoi problemi siano stati alleviati dall'amore per il figlioletto, il suo «principe» e di come, quando si è privati della libertà, venga riscoperto il valore delle cose semplici, a cui non si è soliti dare importanza, come il dolce «profumo della sabbia» di Porto Ercole. Dopo la sua lettura, il silenzio. Tutti, per un

istante, ci riconosciamo in lui. Emozionati, veniamo stimolati a porre altre domande: «Al momento dell'arresto qual è stato il vostro primo pensiero?». Rispondono con schiettezza, usando parole semplici ma nel complesso molto simili: «Mi sono sentito un fallito, avevo tradito la mia famiglia»; «Mi sono sentito arrivare come una martellata sul cuore, perché sapevo che da lì

in poi sarebbe stata tutta una catastrofe». Marius preferisce esprimere ciò che sente con una lettera: descrive i bei momenti trascorsi con i suoi figli, di quando li accompagnava a scuola, dei giochi. Dice che ogni mattina si sveglia «con le lacrime che mi accarezzano il viso», nel ricordo di quei lontani attimi di felicità. Finita la lettura parte un grande applauso. Vorremmo dirgli di aver compreso l'umanità e la grande sensibilità presenti ancora nei loro cuori, ma la commozione prende in noi il sopravvento. Alla fine dell'incontro, Luciano ci legge un articolo del giornalino che redigono mensilmente. Narra la storia di Liciam, un bimbo libico che riesce a fuggire dalla guerra. Attraversa il Mediterraneo e arriva a Lampedusa. E' solo, la sua famiglia è stata inghiottita dal mare. Il destino ha voluto che lui si salvasse, può continuare a vivere. Ce ne andiamo sperando che anche a questi uomini venga offerta un'altra possibilità, per ritornare ancora a godere della bellezza delle piccole cose e respirare di nuovo il «profumo» della libertà.

**SPAZI**

### Sulle sbarre il colore del mare

**SIETE MAI ENTRATI** in un carcere? La Casa Circondariale di Massa Marittima non è come quelle prigioni grigie e buie di certi film americani. Varcato il cancello d'ingresso che divide i detenuti dalla società libera, si erge una grande struttura articolata in due parti: un edificio frontale ad uso della polizia penitenziaria e la portineria, al lato, con gli uffici e la mensa; l'ala posteriore è, poi, destinata alle celle e ai vari spazi di socialità. Risalta da ogni parte il colore blu con cui sono state tinteggiate le sbarre di tutte le finestre. Blu come il mare dei murales variopinti che rallegrano la sala colloqui; blu come la piccola cappella dove si svolgono le celebrazioni settimanali.

All'esterno vi è tanto verde: un giardino attrezzato con panchine, gazebo e tavoli viene utilizzato, durante la bella stagione, dai detenuti e dai loro familiari che possono qui far giocare i figli piccoli. Un'altra area è coltivata ad orto dagli ospiti e i prodotti sono utilizzati all'interno del carcere stesso. Non manca, infine, un campetto per praticare dell'attività sportiva.

Alla nostra domanda: «Come migliorerebbe la vostra cella?», uno degli intervistati risponde prima con una battuta («Togliendo le sbarre dalle finestre»), poi afferma serio: «Sei tu che ti devi migliorare, non è la cella. Quando sei tu a migliorare, migliora tutto».

**PROGETTO** L'ISTRUZIONE COME «ARMA» PER IL REINSERIMENTO SOCIALE. ECCO COSA VIENE ORGANIZZATO

## Costruirsi un altro futuro con la cultura



**ORIZZONTE II** «domani» si costruisce anche con la cultura

**LA CASA** Circondariale di Massa Marittima fa parte di quegli istituti penitenziari particolari che applicano quanto previsto dalla legge 354/1975, in cui si dice: «Nei confronti dei condannati deve essere attuato un trattamento rieducativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, all'inserimento sociale che deve essere perseguito anche sollecitando e organizzando la partecipazione di privati, di istituzioni o associazioni pubbliche o private indirizzate all'azione educativa». Nel carcere di Massa Marittima sono ospitati detenuti nella fase del fine pena, ovvero, che restano in questa struttura per un massimo di 5 anni prima di aver finito di scontare la loro condanna. Anni importanti, determinanti per il loro reinserimento sociale, così come ci è stato illustrato dal direttore del carcere Carlo Mazzerbo e l'educatrice Marilena Rinaldi, durante un incontro nell'aula magna della nostra scuola. I detenuti che si

trovano attualmente nella Casa Circondariale sono caratterizzati da fragilità esistenziali, progetti migratori non riusciti ed estrema povertà culturale e sociale. L'intervento educativo può contrastare il rischio di ripetere il reato una volta fuori, e la scuola in carcere, così come tutte le altre attività di laboratorio, promuovono la cittadinanza attiva, potenziano l'autostima, insegnano a praticare le conoscenze. Gli ospiti del carcere di Massa Marittima partecipano con interesse ed entusiasmo a tutte le attività proposte tra cui il teatro, il coro, la realizzazione di un giornalino, la cura del giardino e dell'orto, la produzione di miele, oltre a seguire corsi di formazione scolastica per conseguire la licenza media e il diploma di istruzione superiore legato all'indirizzo enogastronomico. Ripartire dalla scuola prematuramente abbandonata o mai conosciuta è dunque l'obiettivo fondante del percorso di riabilitazione per il reinserimento dei detenuti nella società.

### LA REDAZIONE

**LA PAGINA** è stata realizzata da Abbas Gabriele, Cabaletti Nicolò, Caneschi Sofia, Ferrari Rebecca, Giambalvo Alice, Insalaco Viola, Macii Francesco, Martiri Niccolò, Pippi Eva Marilù, Pischetta Martina, Ramanovski Furkan, Russo Carmen, Santini Elsa, Vallone Yuri, Vecchioni Tommaso, Villino Raffaele, Bertinelli Giada, biagiucci Perla, Ghel-

li Sofia, Maestrini Giulia, Marchese Benedetta, Mazzei Elia, Nodi Lorenzo, Orioli Tommaso, Pollini Francesca, Ribichini Luisa, Romei Giulia, Sartini Ilaria, Tafi Tommaso, Tarsia Mattia Leandro, Temperini Giulio, Vinciguerra Alessio, Volpi Nicola. Baldini Giacomo, Barni Francesca, Bekirovski Enver, Bindi Vittoria, Carli Caterina, Cortonesi

Desiree, Cugia Matteo, Gasperini Manuel, Giovannetti Christian, Inglese Sonia, Latifi Ledisia, Mazzei Giorgia, Nergjoni Aleksander, Paradisi Alessandro, Pazzagli Giovanni, Peiris Wedige Manisha Dananjaya, Stanghellini Eleonora, Terrinoni Andrea Chiara, Vannini Sara. Insegnante tutor Simonetta Noferi, dirigente scolastica Marcella Rossi.